

il Carlone
maggio 1993

LA FERROVIA BOLOGNA-VERONA

Nella nostra regione si trova l'ennesimo monumento allo spreco: si tratta della ferrovia Bologna-Verona. Lunga 114 Km, è a binario unico. Nel 1978 sono iniziati i lavori per il raddoppio, poi sono stati sospesi per il fallimento della ditta e successivamente ripresi sia nel tratto Verona-Nogara che nel tratto Bologna-San Giovanni in Persiceto.

Per tali lavori sono stati finora spesi 500/600 miliardi.

Ora sembra che a causa degli elevati costi per la realizzazione del progetto "Alta Velocità", per la cui realizzazione vengono drenati finanziamenti, il raddoppio della Bologna-Verona sia destinato ad essere cancellato, sprecando in tal modo dieci anni di lavori e centinaia di miliardi. Ai soldi sprecati si aggiunge il fatto che permane insufficiente sia al traffico passeggeri che al traffico merci questa via di collegamento ferroviario con la Germania. Infatti, nonostante che

il 75% delle importazioni e delle esportazioni italiane avvenga da e verso la Germania, solo il 43% delle importazioni ed appena il 14% delle esportazioni verso quel paese avviene per ferrovia. Anche su questa direttrice, quindi, che pure è fondamentale per i collegamenti con l'Europa, non viene incoraggiato il trasporto su ferrovia.

Infatti la linea è a doppio binario da Monaco a Verona, mentre permane a binario semplice da Verona a Bologna, quando per una seria pianificazione del trasporto sarebbe insufficiente lo stesso doppio binario.

Il caso della Bologna-Verona non è forse sintomatico dello stato dei trasporti italiani? Miliardi spesi solo per ingrassare le ditte appaltatrici e non per completare opere utili alla collettività ed all'ambiente, nell'ambito di una strategia generale dei trasporti che privilegia soltanto gli interessi della Fiat.